

Anno I, numero 14

9 ottobre 2010

A M I

C U B A online

IL BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA

S o m m a r i o

Editoriale di Andrea Genovali

L'Ecuador che non si arrende di Fabrizio Casari

Correa, amigo, el pueblo está contigo! di Damiano D'Angeli

Per avere tutte le informazioni e usufruire dell'Escozul della Labiofam a Cuba

Comunicato stampa della Ambasciata di Cuba in Italia sull'Escozul

"I Cinque: un'ingiustizia ignorata!"

Serata dedicata alla vicenda dei 5 cubani detenuti nelle carceri statunitensi dal 1998

Campagna Internazionale di solidarietà per la Liberazione dei Cinque antiterroristi cubani

Comitato Italiano Giustizia per i Cinque

Campagna abbonamenti al Granma Internacional

Prensa Latina dal 15 settembre al 1 ottobre

Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano;
Tel. 02 680862

www.italia-cuba.it; amicuba@tiscali.it

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82



Editoriale

di Andrea Genovali

Nei giorni in cui si ricorda l'anniversario dell'assassinio del comandante Ernesto Che Guevara e la sua grande idea di liberazione e progresso di un intero continente, vi è stato il golpe miseramente fallito in Ecuador che ci segnala, ancora una volta, che gli Usa sono tornati a guardare con i loro rapaci occhi all'America latina e al Caribe. E non è una bella notizia, anzi è pessima.

Dopo aver tentato nel 2001 inutilmente un golpe contro Chavez, e poi nel 2007 in Honduras rovesciando il legittimo governo di Zelaya, malgrado le imponenti manifestazioni del popolo honduregno a sostegno del legittimo presidente; il fallito golpe della scorsa settimana è la riprova sia dell'interessamento criminale degli Stati Uniti del premio Nobel Obama verso il sub continente; ma anche che quei paesi non vogliono più essere calpestati dal *tallone di ferro* a stelle e strisce e i loro popoli si ribellano e difendono il loro diritto a decidere del proprio destino.

La stampa italiana non ha prestato grande attenzione a questa notizia dedicandogli pochi secondi nei tg. Figuriamoci se per la stampa zerbino degli interessi Usa e di Israele, una notizia del genere poteva essere di stimolo per approfondire le questioni e per far capire ai cittadini italiani cosa accade di straordinariamente importante, per le sorti di tutti e non solo degli ecuadoriani, in quella parte di mondo. Mica si trattava di fare da cassa di risonanza per qualche farabutto comprato dagli Usa per fargli dire che a Cuba c'è oppressione e mancanza di democrazia!!

Ah proposito, a Verona la maggioranza guidata da tal sindaco Tosi, purtroppo ben noto alle cronache politiche e giudiziarie del nostro paese, cerca di aprire una nuova farsa sui prigionieri politici a Cuba, cercando di far passare per dissidente un medico condannato per reati gravissimi e per essersi venduto ad un paese straniero per cospirare contro la propria nazione. In Italia, signor Tosi è bene che lei lo sappia, una tale accusa vale una pena detentiva

di 24 anni. Ma noi di Italia-Cuba con il nostro circolo di Verona e con il bravo compagno consigliere nella città scaligera Graziano Perini, iscritto alla nostra associazione, vigiliamo e contrattaccheremo con la sola arma in nostro possesso: **la Verità!**

Ma d'altronde in un paese come il nostro dove il sistema democratico è giornalmente violentato e stuprato dal governo con una opposizione parlamentare sempre più debole e poco credibile, cosa ci potremmo mai aspettarci dal lato istituzionale?

Fortunatamente ci sono esperienze associative, come la nostra, del sindacalismo di base, di organizzazioni politiche, non necessariamente parlamentari, semplici cittadini che non si sono arrese e lottano con grande determinazione e volontà contro questa deriva autoritaria e populista. Una lotta per affermare che il capitalismo non è la fine della storia e per sostenere che in America latina si sta costruendo una nuova esperienza continentale di socialismo. Una esperienza plurale e complessa, niente affatto lineare ma che concretamente, anche attraverso errori, si sta anno dopo anno concretizzando e rafforzando restituendo libertà e indipendenza, dall'imperialismo e dallo sfruttamento, a milioni di esseri umani.



Le elezioni in Brasile hanno detto che la candidata di Lula va al ballottaggio ma solo perché la candidata del partito Verde, che faceva parte del governo Lula e se ne andò perché in disaccordo sulla politica ambientale, ha riscosso un inatteso ed ampio successo. Il ballottaggio, in ogni caso, non è da considerarsi una sconfitta. Lula in politica estera è riuscito

a dare solidità a paesi prima separati e attratti dalla forza egemonica imperialistica degli Usa. Lula è stato fondamentale, come ha ricordato varie volte anche il presidente Chavez, per dare respiro e copertura anche alla rivoluzione Bolivariana. E il tutto con un governo non rivoluzionario e con governatori dei vari stati, che hanno poteri molto forti, in mano anche alla destra oligarchica brasiliana. E' grazie a Lula che gli Usa si muovono così male nel continente latinoamericano e di questo "scudo" brasiliano si avvalgono anche i paesi rivoluzionari che rappresentano la speranza di un mondo migliore per miliardi di esseri umani diseredati e sfruttati in tutto il mondo.

Ma, in ogni caso, la protagonista di questa "primavera" è sempre Lei, la piccola Cuba. Un paese che nel corso del decennio dei Novanta è riuscita a tenere insieme ciò che rimaneva del disastro del socialismo reale e delle speranze, all'epoca minoritarie, di paesi che continuavano a lottare per il socialismo e un mondo migliore. Il tutto mentre nella vecchia Europa in troppi decidevano avventatamente che la storia era finita e il capitalismo era l'ultimo traguardo. Errore di analisi e di prospettiva drammatico per la sinistra europea e italiana in particolare. Erano anni quelli in cui in America latina esistevano ancora regimi autoritari, militari e populistici. La sinistra era ridotta in

macerie e lo sfruttamento dei padroni e delle multinazionali era pesantissimo. Questo era il quadro dove si muoveva Cuba.

La rivoluzione cubana, attraverso il suo esempio e con la creazione del Foro di Sao Paulo, con una capacità di analisi e una umiltà capace di far ascoltare a tutti le ragioni degli altri è riuscita nel miracolo laico di mettere attorno ad un tavolo tutta la sinistra latinoamericana, dai comunisti, ai socialisti, ai guerriglieri e ai teologi della Liberazione (prima che il papa polacco li distruggesse), e insieme iniziare un percorso di lotta partendo dal minimo comun denominatore: l'avversione all'imperialismo statunitense vero nemico di tutti. E' così che nel corso di 14-15 anni il continente è passato da essere *desaparecidos* in un continente stella polare di tutti i sinceri democratici, progressisti e rivoluzionari. Un percorso in cui vi sono sicuramente contraddizioni, errori, diversità profonde fra i vari paesi, ma tutte queste esperienze hanno nell'autonomia e nell'indipendenza dall'imperialismo Usa e nella ricerca del bene dei propri popoli i loro valori comuni e unificanti.

Tutto quello che manca alla sinistra italiana e a questa Europa sempre più prona ai voleri di Washington.



AMICUBA ONLINE

Il Bollettino dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano; Tel. 02 680862

www.italia-cuba.it; amicuba@tiscali.it

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

Anno I numero 14 del 9 ottobre 2010

L'Equador che non si arrende

di Fabrizio Casari

Il colpo di Stato in Ecuador è fallito. L'esercito, fedele alla Costituzione e al Presidente Correa, è intervenuto con la forza per liberare il presidente dall'ospedale dove era stato preso in ostaggio dai rivoltosi ed ha anche liberato i commissariati dove i poliziotti traditori si erano sollevati e lo stesso aeroporto della capitale. Il saldo dell'operazione di pulizia è di due morti e diversi feriti, alcuni di questi ultimi tra le fila dell'esercito e della popolazione che è scesa in strada con l'intento di appoggiare il suo Presidente contro i golpisti. La vicenda, gravissima, ha un suo aspetto di cronaca e un altro tutto politico, interno ed internazionale. Partiamo dal primo.

La cronaca riferisce di una ribellione di alcuni reparti della polizia di Quito che rifiutavano il pacchetto legislativo proposto dal Governo e approvato dal Parlamento sulla riforma dei servizi pubblici, presidenza compresa, e che prevede, tra l'altro, la riduzione dei benefici di vario genere dei quali hanno goduto in passato le forze di polizia come altri settori della Pubblica amministrazione.

Il Presidente Correa, avvertito delle proteste dei poliziotti e su richiesta degli ufficiali di polizia, aveva deciso di recarsi alla sede del Reggimento 1 di Quito per spiegare, personalmente, la necessità delle misure, anche nell'intento di trovare soluzioni di compromesso. Ma il tentativo di dialogo è stato frustrato dai poliziotti, a dovere sobillati: addosso al Presidente sono piovuti insulti, lanci di oggetti e di gas lacrimogeni; questi ultimi hanno prodotto una lieve intossicazione al presidente che è stato prelevato dalla sua scorta e accompagnato in ospedale.

I poliziotti si sono riversati in strada, bruciando copertoni e lanciando pietre, quindi hanno occupato l'aeroporto di Quito e, in seguito, hanno circondato l'ospedale dove il Presidente era stato soccorso. A poco erano servite le assicurazioni del Ministro di Sicurezza Pubblica, che si era detto certo della breve e non cruenta durata della protesta degli agenti. Il blocco dell'ospedale, la presa dell'aeroporto, il saccheggio dei supermercati, gli assalti ai



negozi, ai distributori di benzina e a quattro sportelli bancari, hanno offerto un quadro golpista difficile da negare. In aggiunta, a dimostrazione di un piano orchestrato, mentre in altri due centri – Cuenca e Guayaqui – si assisteva ad altre proteste di strada della polizia, nella capitale, come d'incanto, gruppi di studenti di destra cercavano di occupare le strade in appoggio alla polizia ribelle. Stesso copione anche in altre province.

Scatta la reazione popolare a sostegno di Correa, che in un quadro rovesciato rispetto alla consuetudine, vedeva gli studenti e lavoratori leali alla Costituzione scendere in piazza ed ingaggiare scontri con la polizia golpista. I manifestanti si dirigevano all'ospedale per tentare di difendere il presidente, ma venivano accolti da gas lacrimogeni e colpi d'arma da fuoco dalla polizia golpista che circondava il nosocomio.

Nel frattempo, le proteste internazionali rendevano chiaro il ripudio al golpe. Dal Segretario Generale dell'Onu ai governi latinoamericani, si sono susseguite le prese di posizione al fianco di Correa e del legittimo governo ecuadoriano. In primo luogo i membri dell'Unasur (Unione delle nazioni sudamericane). I presidenti di Cile, Uruguay, Argentina, Bolivia, Colombia, Venezuela e Perù si sono riuniti immediatamente a Buenos Aires per sostenere Correa. Il Ministro degli Esteri brasiliano, Celso Amorim, ha espresso "il totale appoggio e solidarietà al Presidente Correa".

Il Perù, confinante, ha disposto la chiusura delle frontiere, così come la Colombia, che ha espresso immediata solidarietà al Presidente ostaggio dei golpisti, mentre Hugo Chavez invitava alla mobilitazione contro "le forze oscurantiste, la destra, i servi dell'impero che cercano ogni scusa per tornare al potere". Stessi toni dalla Bolivia, dove Evo Morales ha definito la sollevazione poliziesca "una cospirazione vergognosa stimolata da politicanti privi dell'appoggio popolare, destinata a evitare l'avanzata del processo rivoluzionario in Ecuador".

Ancora più dura la posizione espressa da Nicaragua e Cuba. Ed è qui, nella presa di posizione di Cuba, che gli eventi cessano d'indossare le vesti della cronaca e assumono sostanza politica. "Cuba attende che il comando delle forze armate ecuadoregne obbedisca all'obbligo di rispettare e far rispettare la Costituzione e di garantire l'invulnerabilità del Presidente della Repubblica legittimamente eletto e assicurino lo stato di diritto". Il comunicato del Ministero degli Esteri cubano afferma poi di "ritenere il Capo delle Forze Armate responsabile dell'integrità fisica e della vita del Presidente Correa" avvertendo che "deve essere assicurata la sua piena mobilità di movimento e l'esercizio delle sue funzioni". L'Avana si spinge poi oltre, al cuore del problema: "Invitiamo il governo statunitense a pronunciarsi contro il golpe. Il suo portavoce ha solo detto che segue da vicino la situazione. Un'omissione in questo senso vi renderebbe complici del colpo di Stato".

La presa di posizione Usa, infatti, somigliava molto a quella presa in occasione del golpe in Honduras contro il legittimo presidente Zelaya. Con parole moderate e fintamente solidali, si trasmetteva invece una sorta di "via libera" ai golpisti, come venne ampiamente dimostrato nel successivo corso degli eventi. Solo un po' meno sfacciata di quella di giubilo espressa nel poi fallito golpe in Venezuela.

Subito dopo la pubblicazione della posizione cubana, senza voler con questo stabilire una relazione temporale di causa-effetto, lo scenario è cambiato. Sollecitato dall'estero o internamente, o da ambedue gli scenari, pur con diverse ore di ritardo l'esercito ecuadoregno ha rotto gli indugi ed ha scelto

d'intervenire. Sette camion di soldati si sono recati verso l'ospedale per rompere il blocco organizzato dai rivoltosi e, mentre una sparatoria durata venti minuti tra militari e poliziotti riconduceva alla normalità la situazione, un reparto delle forze speciali dell'esercito liberava il Presidente, assistito dalla sua scorta, mettendo così fine ad un sequestro durato otto ore. Due morti e 88 feriti il bilancio sanguinoso dell'intervento.

Correa, pochi minuti dopo la sua liberazione, si è recato al palazzo di Governo. In un breve discorso, nel quale ha chiesto alla popolazione "unità contro i traditori della patria", ha assicurato che non ci saranno "né perdono, né dimenticanze", annunciando misure immediate contro i fagocitatori del tentato golpe, che ha indicato nell'ex Presidente Lucio Gutierrez (cacciato a suo tempo dalla rivolta popolare). "Non era una rivendicazione salariale. E' stato un tentativo di colpo di Stato organizzato da Gutierrez - ha proseguito Correa - ma non ho fatto e non farò un passo indietro. "Il mio obiettivo era questo, ha proseguito Correa: o uscire come un Presidente di una nazione degna, o uscire cadavere". E ancora: "I cospiratori di sempre hanno sequestrato il Presidente e, per liberarlo, sono caduti fratelli ecuadoriani. E' un giorno di profonda tristezza che non avrei mai creduto di dover vivere".



Si stringe quindi il cerchio sui mandanti del golpe. Correa, pur essendo uomo di dialogo, per nulla venato da tentazioni militariste, pare deciso a ripulire la scena golpista una volta per tutte. Quanto avvenuto a Quito, però, riporta alla ribalta non solo i periodici tentativi delle oligarchie nazionali latinoamericane di azzerare i risultati elettorali e, con essi, le politiche d'inclusione sociale e di riassetto politico inter-

no dell'indipendentismo latinoamericano. Sullo sfondo, inutile far finta di nulla, c'è la gestione della terra e delle risorse energetiche continentali, che non sono più a disposizione delle multinazionali statunitensi e delle oligarchie locali a loro alleate. Hanno rappresentato, storicamente, la fortuna e la croce dei paesi latinoamericani, oggetto delle criminali attenzioni di Washington proprio in ragione del consolidamento del comando militare, del controllo politico e dell'accumulo di ricchezze che ha permesso agli Stati Uniti di calmierare il mercato interno da un lato e di far scorazzare le sue major alimentari ed energetiche nell'immensa prateria dei profitti tramite saccheggio. Proprio l'inversione di questo quadro ha destabilizzato il quadro del dominio statunitense. Dall'America Latina, o meglio, dal suo saccheggio, è nato l'impero; dalla stessa area ha subito e subisce il primo livello della sua decrescita.

Le democrazie latinoamericane hanno ripreso il controllo sulle loro risorse, attivato politiche economiche di equità redistributiva tese a ridurre la sperequazione enorme tra masse infinite di diseredati e piccole oligarchie nazionali, e si sono associate tra loro costruendo un mercato interno continentale basato sulle reciproche necessità e possibilità. E nello

schieramento internazionale, l'abbandono del Washington consensus ha ulteriormente stabilito la nuova stagione latinoamericana, che vede e trova nuovi sbocchi internazionali ai suoi prodotti. Un programma che, non a caso, vede le economie locali in crescita robusta, in assoluta controtendenza rispetto al resto della scena globale. Per questo la calma che è tornata a Quito non significa che tutto sia finito. Gli USA non hanno intenzione di restare a guardare: cospirazione, finanziamenti e campagne mediatiche vengono organizzate con questo fine. Sia perché Venezuela, Brasile, Ecuador e Bolivia, dispongono una quota molto importante delle riserve energetiche mondiali che fanno gola alla Casa Bianca, sia perché l'altra faccia della medaglia è anche militare. Basi militari statunitensi restituite ai governi locali, accordi commerciali per acquisto e vendita di materiale bellico con Russia, Cina, Iran, accelerazione verso un modello di difesa continentale, restituzione piena delle proprie Forze Armate alla sovranità nazionale, sono tutti aspetti direttamente intrecciati con il nuovo quadro politico indipendentista latinoamericano. Da qui nascono i golpe sponsorizzati da Washington, da qui la resistenza latinoamericana, un tempo inimmaginabile.

Da Contropiano

Correa, amigo, el pueblo está con tigo!

di Damiano D'Angeli

Giovedì 30 settembre l'Ecuador ha vissuto un tentativo di golpe di stato. Nella mattina un piccolo gruppo di circa 100 poliziotti e di infiltrati di partiti politici della destra ecuadoriana ha preso possesso del Parlamento e dell'aeroporto di Quito. Il legittimo presidente Rafael Correa è stato ferito dai rivoltosi con un lacrimogeno ed è stato sequestrato per 10 ore nell'ospedale dove era giunto per curarsi, rischiando invece di essere assassinato. Precisamente Correa si era recato dai "ribelli" per discutere sulla legge che prevede il riordino ed il miglioramento dell'efficienza delle forze di polizia, secondo il rispetto della Costituzione, legge che la maggior parte dei lavoratori di questo settore (che ha ricevuto molti miglioramenti negli ultimi 3 anni) ha appoggiato, ma che una parte facilmente manipola-

bile ha voluto prendere come pretesto per compiere un colpo di stato, una scusa utilizzata dall'opposizione per attentare al governo legittimo e democratico dell'Ecuador.

"Signori se volete uccidere il presidente, sono qui, uccidetemi se volete, se ne avete il coraggio invece di rimanere nascosti da vigliacchi" ha detto Correa una volta arrivato dove aveva luogo la protesta dei poliziotti, aprendosi la camicia per mostrare di non indossare un giubbotto anti-proiettile. *"Non voglio tornare indietro, possono uccidermi, come diceva Neruda, potranno tagliare i fiori, ma non impedire l'arrivo della primavera. Uccidetemi, ma migliaia di Rafael Correa sorgeranno ancora, migliaia di rivoluzionari verranno a por-*

tare avanti la Patria. Siamo la stragrande maggioranza degli ecuadoriani quelli che sostengono questo governo ed a causa di un piccolo gruppo, a chi abbiamo dato loro le armi per difendere la Patria, non capiterà la Rivoluzione Cittadina" ha detto durante il suo sequestro.

Il presidente dell'Ecuador è Rafael Vicente Correa Delgado di anni 47: nel 2005 è stato nominato ministro delle Finanze. Vincitore delle elezioni presidenziali nel 2006 è divenuto presidente della Repubblica ed è stato riconfermato nel 2009 (che in Ecuador un presidente fosse riconfermato non accadeva dal 1979, cioè dal ritorno alla democrazia). Cattolico osservante, ex missionario seminarista, si definisce umanista e cristiano di sinistra ed è fautore del "socialismo del XXI secolo". Sta guidando il proprio paese a riparare il "debito pubblico" causato da anni e anni di regimi militari e governi neoliberisti attraverso l'accrescimento dei commerci soprattutto tra i paesi dell'America Latina (ALBA) ed è sostenuto dalla maggioranza della gente per la politica di aiuto e sostegno dei meno abbienti (il 38% vive sotto la soglia di povertà), permettendo che scuola, sanità e diritti primari siano sempre più accessibili non a una piccola oligarchia di potere, ma a tutti i cittadini. Correa ha vinto anche nel referendum di riforma della Costituzione con il 65% di voti favorevoli (dato riconosciuto anche dall'opposizione) con un testo che affida allo Stato il controllo della Banca Centrale, la possibilità di espropriare latifondi improduttivi per redistribuire terre a famiglie di contadini povere, riconosce il concetto di unione civile fra coppie dello stesso sesso e l'assistenza sanitaria gratuita per gli anziani, sancisce il diritto per le donne a scegliere sulla propria vita riproduttiva, articolo che ha suscitato la netta opposizione della Chiesa Cattolica e di quella evangelica.

Oggi l'Ecuador, come molti altri paesi in America Latina, difende la propria sovranità nazionale, che appartiene al popolo, dai gruppi di potere che si sono visti privati delle proprie ricchezze e dei propri privilegi, oligarchie interne legate alle multinazionali e ripetutamente appoggiate dagli Stati Uniti d'America, basta ricordare il golpe di stato del 2001 in Venezuela contro Chavez, del 2009 in Honduras contro il liberale Zelaya e in Ecuador con

milioni e milioni di dollari dati ai gruppi dell'opposizione dell'estrema destra per finanziare l'attività politica anti-democratica e para-militare contro un governo legittimo e un popolo che sta riscattando la propria dignità, sovranità ed indipendenza, ad esempio smantellando nel 2009 la base militare statunitense di Manta e imponendo alle società petrolifere di versare dividendi più importanti.

Dignità dei popoli dell'America Latina calpesta per centinaia e centinaia di anni dal colonialismo e dall'imperialismo statunitense che ancora oggi considera questi paesi come terre da sfruttare per i propri interessi, costringendo milioni e milioni di persone a vivere nella miseria e nella povertà estrema, attaccati da colpi di stato e criminali spargimenti di sangue. Oggi, il vento sta cambiando direzione e si è aperto in molti paesi latinoamericani un periodo di conquiste sociali, di aumento dei salari delle lavoratrici e dei lavoratori, di accesso alla scuola, all'università e alla sanità per tutte e tutti, di una partecipazione della popolazione ai processi decisionali senza precedenti, di sfruttamento delle risorse minerarie e del sottosuolo per ricavarne un beneficio comune e non di pochi ricchi.

Partecipazione e solidarietà popolare è stata la risposta al colpo di stato di un piccolo gruppo che difende gli interessi di una minoranza, oggi opposizione del paese, principalmente rappresentata dall'ex presidente del paese Lucio Gutierrez che sarebbe tra i promotori di questa cospirazione coordinata e ben programmata fino al punto che alcuni "ribelli" avrebbero cercato di interrompere le programmazioni delle due principali reti televisive pubbliche prevedendo l'oscuramento mediatico dei fatti. Migliaia di persone sono immediatamente accorse presso l'ospedale dove è stato sequestrato il presidente al grido di "*Correa, amigo, el pueblo está contigo!*" e "*el pueblo unido jamás será vencido!*" e con l'aiuto dei militari (l'esercito ha detto di essere fedele solo al governo legittimo) hanno liberato Correa rimettendolo al posto che gli spetta.

"Hasta la victoria siempre. La rivoluzione dei cittadini non la ferma nessuno" ha detto Correa parlando ai suoi sostenitori che in migliaia hanno festeggiato la sua liberazione.

Per avere tutte le informazioni e usufruire dell'Escozul della Labiofam a Cuba

LABIOFAM

Tel. 00 53 7 6849661

labiofam@ceniai.inf.cu

Indirizzo: Avenida Independencia Km. 16.5 - Boyeros - Ciudad de La Habana

Per ottenere il medicamento, si devono presentare alla Labiofam (familiari, pazienti o la persona autorizzata dal familiare o paziente) le cartelle cliniche del malato, dal lunedì al giovedì dalle 9.00 a.m. alle 12.00 a.m. portando una piccola borsa/ghiaccio o frigorifero con gel refrigerante o ghiaccio secco per mantenere il medicamento al freddo nel caso in cui il gruppo medico decida di dare il medicamento a freddo. Il nostro trattamento è utile per ogni paziente oncologico a qualsiasi stadio, per migliorare la sua qualità di vita in quanto è un analgesico, antinfiammatorio e antitumorale.

Il trattamento non interagisce con altri medicamenti e non ha controindicazioni.

Si consegna solo per un massimo di 3 pazienti per ogni persona che si presenti al Laboratorio, con previa autorizzazione del paziente e/o familiare del malato.

La dose dipende dalla diagnosi fatta al paziente; saranno indicate dosi individuali per ogni caso.

Le cartelle cliniche del paziente vanno portate personalmente al laboratorio dove vengono analizzate dal gruppo medico che deciderà; il trattamento da seguire (tipo di medicamento, freddo o non freddo) e il tempo di ogni dose; il medicamento è consegnato in meno di 3-5 giorni; i medici tratteranno con loro una copia delle cartelle cliniche del paziente che saranno portate.

La consegna del medicamento è sempre stata gratuita, non si è mai pagato nessun servizio; il nostro prodotto non si vende né a Cuba né fuori Cuba finché le autorità cubane lo stabiliranno, non richiediamo nessuno pagamento. **Non abbiamo uffici fuori dal paese, né lavoriamo con nessun medico appartenente all'Inor-Ipk.**

Il medicamento non si invia per posta.

Il nostro laboratorio Labiofam, si trova in Avenida Independencia km 16.5 – Boyeros – Ciudad de La Habana.

Per qualsiasi dubbio contattare, dalle 8.30 a.m. alle 07.30 p.m., il telefono 0053-7-6849661.

COMUNICATO STAMPA

L'Ambasciata di Cuba in Italia informa gli interessati che, riguardo al prodotto naturale Escozul, per il momento non sarà possibile sfortunatamente far fronte positivamente alle migliaia di richieste che sono giunte alla Labiofam, giacché la sua produzione è ancora molto limitata, in quanto si tratta di un prodotto d'origine animale che necessita di un ciclo di produzione che non può essere forzato, viste le regole stabilite per la protezione della specie; anche se la Labiofam ha adottato le misure necessarie e si lavora in funzione di un incremento del suo allevamento, non si tratta di qualcosa che possa essere ottenuta in un breve lasso di tempo; inoltre, sebbene siano stati dimostrati scientificamente i suoi effetti antitumorali, si tratta di un prodotto che ancora è in fase di sperimentazione.

Vi suggeriamo di collegarvi al sito Web dei laboratori cubani Labiofam, in cui si stanno realizzando le suddette ricerche:

www.Labiofam.cu www.labiofam.cu/UserFiles/File/productos/antitumorales/solucion.pdf

Nel sito potrete trovare tutte le informazioni sugli studi realizzati e sui loro risultati, così come sulle reali possibilità di offerta del prodotto.

Recentemente a Cuba è stato realizzato il Congresso Internazionale Labiofam 2010 e il Primo Simposio Internazionale della Terapia contro il Cancro, in occasione dei quali sono stati presentati i risultati preliminari delle ricerche realizzate con il veleno di uno scorpione endemico, di cui sono stati isolati 5 peptidi con forte azione antitumorale; ciò offre una speranza di vita ai pazienti affetti da cancro e al contempo rappresenta per la scienza cubana una sfida per ottenere un medicamento con queste caratteristiche.

**L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA
CIRCOLO DI ROMA**

presenta

"I CINQUE: UN'INGIUSTIZIA IGNORATA"

Serata dedicata alla vicenda dei 5 cubani detenuti nelle carceri statunitensi dal 1998

INTERVISTE, TESTIMONIANZE, FILMATI, POESIE
Conduce GIANNI MINA'

Questa è la storia di una profonda ingiustizia umana iniziata alla fine degli anni '90, non ancora conclusa e trasformata in un caso politico giudiziario internazionale incomprensibile se non lo si inserisce nel contesto storico delle relazioni tra gli Stati Uniti e Cuba.

La vicenda dei 5 cubani detenuti nelle carceri statunitensi dal 1998 è stata e continua ad essere completamente ignorata da tutti gli organi di informazione occidentali.

Per questa ragione il Circolo di Roma dell'ANAIC ha realizzato un evento che raccoglie testimonianze e interventi di personaggi del mondo politico e della cultura, nazionali e internazionali, per informare e sensibilizzare su un caso non solo politico ma anche umano.

Alla serata, condotta da Gianni Minà, intervengono **Frei Betto, Wayne Smith, Gianni Vattimo, Rosa Aurora Frijanes Coca, Jonis Bascir, Renata Mezenov Sa e altri ancora.**

DOMENICA 17/10/2010

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - V.le De Coubertin - Roma
Sala Petrassi, ore 19

Con il Patrocinio di Comune di Roma
Regione Lazio
Ambasciata di Cuba in Italia

Ingresso gratuito previo ritiro voucher a partire da un'ora e mezza prima dell'inizio dello spettacolo fino ad esaurimento posti disponibili.

Info: info@italiacuba.net
tel: 3405407927 (dalle 16.30 alle 18.30)

Report della presentazione del libro di Fumagalli "Cuba Va!"

Nella sala biblioteca del Museo della ceramica Manlio Trucco in Albisola Superiore, sala completa in ogni ordine di posti, alla presenza dell'assessore alla cultura Rolandi del comune di Albiasola Superiore, ente che ha patrocinato la manifestazione, che ha sottolineato la importanza di conoscere altri mondi, altre culture attraverso la visione di libri come questo, si è presentato il libro fotografico di Roberto Fumagalli: "Cuba Va".

Un percorso nuovo che ha dato nuovi strumenti per conoscere Cuba e la sua società da differenti angoli e non solo turistici, come ha rilevato il responsabile del circolo Granma che ha proposto alla amministrazione comunale di Albisola Superiore l'idea della presentazione di questo libro.

La serata è stata allietata da un superbo apericena, che ha dato modo di poter approfondire il tema Cuba tra i partecipanti, offerto dalla amministrazione comunale a cui va il nostro più sentito ringraziamento.



PRENSA LATINA

DAL 15 SETTEMBRE AL 1 OTTOBRE

Una cubana vince la medaglia di bronzo in un concorso della FAO

15.9 - La studentessa cubana di scuola media Mayara Karla Linares ha vinto la medaglia di bronzo in un concorso dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione (FAO). Secondo il bollettino digitale di notizie della FAO, la cubana ha spiegato di aver risposto al concorso in quanto le interessa l'argomento della sicurezza alimentare in tempo di crisi, tema centrale del concorso. In una cerimonia nella scuola Rubén Bravo Álvarez, del municipio di Habana Vieja, il rappresentante della FAO a Cuba, Marcio Porto, ha consegnato il premio all'adolescente.

Giovani giamaicani studieranno nelle università di Cuba

15.9 - Sette giovani giamaicani si recheranno questo mese a Cuba per formarsi gratis come professionisti nelle discipline di Medicina ed Educazione Fisica e Sport. In una cerimonia a Kingston nell'Ambasciata cubana, i nuovi borsisti hanno ricevuto i documenti richiesti per iniziare i loro studi e hanno firmato il codice etico stabilito da Cuba per gli alunni stranieri. L'assegnazione delle borse di studio si inserisce nel programma di cooperazione bilaterale firmato nel 1997 in ambiti come salute, educazione, cultura, turismo, energia e sport, tra le altre aree socio-economiche.

All'ONU si profila una nuova condanna del blocco a Cuba

16.9 - Una nuova condanna mondiale del blocco degli Stati Uniti contro Cuba sta prendendo forma oggi alle Nazioni Unite dopo l'inizio dell'attuale periodo ordinario di sessioni dell'Assemblea Generale. Per il 19° anno consecutivo, il massimo organismo dell'ONU tornerà ad analizzare una relazione presentata da Cuba sotto il titolo "Necessità di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cu-

ba". Il documento è stato reso noto ieri a La Habana dal Ministro degli Esteri cubano, Bruno Rodríguez, e denuncia che questo assedio costituisce il principale ostacolo allo sviluppo del paese. Il blocco è costato a Cuba 751.363 milioni di dollari in questi 50 anni, dato per difetto basato sul deprezzamento del dollaro sull'oro, ha indicato il Ministro, che parteciperà al dibattito generale della più alta istanza dell'ONU (dal 23 al 30 ottobre prossimi).

Cuba ribadisce a Ginevra il rifiuto a misure coercitive

17.9 - A Ginevra, Cuba ha ribadito al Consiglio dei Diritti Umani (CDH) delle Nazioni Unite il suo rifiuto a misure coercitive unilaterali estranee alle leggi internazionali, riguardanti la presentazione di relazioni tematiche. Il delegato cubano Juan Antonio Quintanilla ha ricordato che il suo paese è stato oggetto di queste misure per oltre 50 anni, attraverso il blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti. Quintanilla ha sottolineato che "il blocco è definito come un atto di genocidio perché cerca di far arrendere per fame e per malattie un intero popolo, è una violazione massiccia, flagrante e sistematica dei diritti umani dei cubani e degli statunitensi. Ha aggiunto e rimarcato che l'assedio di Washington ha prettamente un carattere extraterritoriale, e d'altra parte, la nuova amministrazione statunitense non ha fatto significativi cambiamenti nella politica di blocco verso Cuba.

I cubani dibattono sull'allevamento di bufali nell'ambiente costiero

17.9 - La ricerca di alternative per lo sviluppo dei bufali nell'Ecosistema Sabana-Camagüey senza danneggiare la biodiversità centra i dibattiti del primo convegno sul tema che si svolge a Ciego de Ávila. All'incontro partecipano esperti delle province centrali che espongono le loro esperienze sull'allevamento

dei bufali nell'area, nell'ottica di ottenere buoni risultati nella produzione di carne e di latte senza danneggiare l'ambiente. Andrés Ramírez, rappresentante del Ministero dell'Agricoltura nel Progetto Sabana-Camagüey, ha detto che è stato dimostrato che i bufali sono animali docili purché sia offerto loro un trattamento adeguato per il loro sviluppo. Ha segnalato l'importanza di preparare gli allevatori affinché acquisiscano cultura nell'allevamento di questa specie di bestiame, tanto necessaria per l'economia del paese.

Ricordato l'incontro tra Fidel Castro e Malcolm X

20.9 - Il Ministro degli Esteri di Cuba, Bruno Rodríguez, ha partecipato a una cerimonia per il 50° anniversario dell'incontro a New York tra il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, e il combattente nordamericano per i diritti civili, Malcolm X. Il Ministro cubano è arrivato a New York per partecipare da domani a vari vertici convocati dalle Nazioni Unite e ai dibattiti del 65° periodo di sessioni dell'Assemblea Generale. Il ricordo dell'incontro tra Fidel Castro e Malcolm X è stato celebrato ieri in un locale situato a pochi metri dell'edificio che nel 1960 occupava l'hotel Theresa, dove è avvenuto il colloquio tra le due personalità il 19 settembre 1960. Nel settembre 1960, Fidel Castro si era recato a New York per intervenire alla XV Assemblea Generale dell'ONU e aveva sofferto l'ostilità dell'amministrazione dell'allora presidente Dwight Eisenhower (1953-1961). A causa della mancanza di garanzie sulla sua sicurezza, la delegazione cubana si era trasferita nel quartiere nero di Harlem, alloggiando nell'hotel Theresa, scenario della riunione con Malcolm X.

A New York sentito addio a Lucius Walker

20.9 - Centinaia di persone provenienti da tutte le parti degli Stati Uniti si sono riunite in una chiesa battista di Harlem, New York, per dare l'ultimo addio al reverendo Lucius Walker. Una cronaca inviata questa domenica a Prensa Latina da Alicia Jrapko, coordinatrice del Comitato Internazionale per la Libertà dei Cinque antiterroristi cubani prigionieri in territorio statunitense, dice che Walker, morto il 7 settembre, è stato "l'affettuoso amico, ma-

estro, profeta, rivoluzionario". Leader del gruppo interreligioso Pastori per la Pace, la sua figura sarà sempre associata alle migliori cause in difesa dell'uomo e, in particolare, alla lotta contro il blocco che per oltre cinquant'anni hanno imposto le amministrazioni nordamericane al popolo cubano.

Sollevata dal suo incarico il Ministro cubano dell'Industria di Base

20.9 - Il Consiglio di Stato della Repubblica di Cuba, su proposta del suo Presidente, Raúl Castro, ha deciso di sollevare Yadira García dall'incarico di Ministro dell'Industria di Base. La nota ufficiale informa che la decisione è stata prima analizzata dall'Ufficio Politico e dal Comitato Esecutivo del Consiglio dei Ministri. Secondo il testo, la misura è stata presa a causa delle deficienze nella direzione dell'organismo, riflesse in maniera particolare nel debole controllo sulle risorse destinate al processo di investimenti e di produzione dell'Industria di Base. Fino a quando non sarà designato il nuovo Ministro, Tomás Benítez nel suo incarico di Primo Viceministro, resta alla testa di questo Ministero.

Cuba inaugurerà una fabbrica di produzione di anticorpi monoclonali

20.9 - Il Centro di Immunologia Molecolare metterà in moto una fabbrica di produzione di anticorpi monoclonali terapeutici per il trattamento del cancro, a partire dalla coltivazione di cellule di mammiferi. La moderna installazione, progettata interamente da specialisti cubani e dotata della più alta tecnologia si trova in fase di sistemazione, dopo il termine con successo del processo costruttivo, per cui inizierà i suoi lavori tra poco tempo. Uno dei principali obiettivi di questo gioiello tecnologico consiste nel soddisfare la crescente domanda nazionale e le sempre più numerose richieste di esportazione dell'anticorpo monoclonale Nimotuzumab, destinato al trattamento di tumori avanzati di cervello, testa ed esofago, ha sottolineato David Curbelo Rodríguez, direttore dell'impianto.

Cardiocentro cubano con dati di livello mondiale

20.9 - Il cardiocentro della centrale città cubana di Santa Clara mostra dati di sopravvivenza

di persone operate chirurgicamente che si possono paragonare a quelli più elevati dei paesi sviluppati, hanno pubblicato i mezzi di stampa. Nella più recente decennio sono stati rivascolarizzati 961 pazienti, e di questi il 73.9 % è in vita, risultato che è tra i migliori a livello internazionale, ha indicato il quotidiano Juventud Rebelde. A Santa Clara, a circa 270 chilometri a est di La Habana, si è anche appreso che dal 1970 a oggi a Cuba sono stati beneficiati con trapianti renali circa 4.300 pazienti. Nella Riunione Nazionale di Trapianti il capo dell'Ufficio Nazionale di Trapianti, Alexander Mármol, ha reso noto che sopravvive il 90 % di coloro che hanno ricevuto il rene da persone vive e il 70 % da persone morte.

Blocco contro Cuba: tentacoli degli Stati Uniti per il mondo

21.9 - Lo statunitense Ufficio di Controllo dei Fondi Stranieri (OFAC) ha multato per 2.2 milioni di dollari la filiale in Svezia della Compagnia Chimica Innospec Inc. per aver venduto a Cuba un additivo per benzina. Accaduto nel 2010, questo fatto fa parte della lista degli episodi del blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti contro Cuba la cui applicazione extraterritoriale costituisce oggi una significativa caratteristica. L'assedio, prossimo a compiere mezzo secolo di esistenza nonostante il rifiuto dalla maggioranza dei paesi del mondo, ha causato a Cuba perdite materiali per 751.363 milioni di dollari. Secondo la più recente relazione di Cuba all'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sulla necessità di porre fine al blocco, il calcolo tiene conto delle oltre 30 volte che il dollaro statunitense è stato svalutato rispetto all'oro dal 1961 al 2009.

Alicia Alonso chiede a Obama di venire a Cuba e di portare i Cinque

22.9 - La prima ballerina assoluta Alicia Alonso ha invitato il Presidente nordamericano Barack Obama ad assistere con la sua famiglia al prossimo festival internazionale di balletto di La Habana e gli ha chiesto di portare con sé i cinque antiterroristi cubani detenuti negli Stati Uniti da oltre 12 anni. Voglio chiederle un favore, ha detto in un inglese perfetto: ci faccia felici tutti. Porti i Cinque. La Alonso ha fatto il suo invito durante una cerimonia in cui gli intellettuali di Cuba hanno ringraziato i loro col-

leggi nordamericani per la solidarietà e l'adesione per l'invio di una lettera a Obama in cui chiedevano di rivedere il caso dei Cinque, e di concedere loro immediatamente la libertà. La direttrice del Balletto Nazionale di Cuba ha elogiato il coraggio di questo gruppo di personalità, tra queste Susan Sarandon, Ry Cooder, Danny Glover, Elliott Gould, Peter Seeger, Esai Morales, Bonnie Raitt, Martín Sheen e Betty e Stanley K Sheinbaum, rivolgendosi al Presidente degli Stati Uniti con questa richiesta. Sono molto felice per questa lettera, ha sottolineato, loro hanno parlato per noi.

I bacini artificiali cubani continuano ad avere bassi livelli di acqua

22.9 - La maggior parte dei bacini cubani continua ad avere il livello di acqua sotto le proprie capacità benché le piogge di luglio e agosto scorsi hanno favorito la raccolta d'acqua, hanno spiegato gli esperti del settore. Secondo dati dell'Istituto Nazionale di Risorsse Idrauliche, alla chiusura dell'ottavo mese dell'anno erano raccolti oltre 4.264 milioni di metri cubi di acqua, inferiore alla quantità dello stesso periodo del 2009. In dichiarazioni all'Agenzia di Informazione Nazionale, l'ingegner Margarita Fontova ha detto che i 76 bacini artificiali per la fornitura di acqua alla popolazione sono al 58 % della loro capacità. Dopo le recenti precipitazioni, le province che hanno migliorato la loro situazione sono Pinar del Río, nell'occidente di Cuba, Villa Clara e Sancti Spiritus, nel centro, e Camagüey e Granma, in oriente.

L'industria leggera cubana ha avuto perdite a causa dell'assedio degli Stati Uniti

23.9 - L'industria leggera di Cuba ha perso 12.891.000 dollari da maggio 2009 ad aprile di quest'anno a causa del blocco economico, commerciale e finanziario che gli Stati Uniti mantengono oggi contro Cuba. Tra le principali cause dei danni vi sono l'importazione di prodotti da mercati più lontani e il rincaro dei noli e delle assicurazioni, oltre al costo aggiuntivo per l'immobilizzazione delle risorse. Secondo la più recente relazione di Cuba all'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) sulla necessità di mettere fine all'assedio, i danni in questo settore incidono in modo negativo sul miglio-

ramento delle necessità di base della popolazione. La Unión Suchel, riporta come esempio il documento, si è vista nell'impossibilità di comprare sul mercato statunitense le materie prime per la produzione di saponi, detersivi e creme. Questo fatto ha voluto dire spese aggiuntive per Cuba stimate in 6.716.600 dollari, importo che avrebbe permesso la produzione di 58.7 milioni di saponi. L'assedio, secondo dati ufficiali, ha causato perdite materiali per 751.363 milioni di dollari a Cuba, calcolato sulla base delle oltre 30 volte che il dollaro è stato svalutato nei confronti dell'oro dal 1961 al 2009.

Ban Ki-Moon sottolinea i risultati di Cuba negli Obiettivi del Millennio

23.9 - Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, ha definito impressionanti i risultati di Cuba nel compimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (ODM). Questo riconoscimento è stato espresso in un incontro che il segretario dell'ONU ha avuto alle Nazioni Unite con il Ministro cubano di Relazioni Esterne, Bruno Rodríguez, che ha partecipato al Vertice sugli ODM che si è concluso questo mercoledì. Su queste mete stabilite nell'anno 2000 per essere raggiunte nel 2015, le due parti si sono trovate d'accordo sulla necessità di rafforzare la volontà politica per poterla concretizzare, secondo una nota ufficiale diffusa dall'ONU. Nell'incontro, Ban Ki-Moon ha accolto gli impressionanti progressi di Cuba rispetto agli ODM e ha espresso la sua stima per l'assistenza che Cuba offre ad Haiti, paese distrutto da un terremoto nel gennaio scorso. Inoltre hanno parlato del Cambiamento Climatico e di temi di carattere umanitario, secondo il comunicato. Il Ministro degli Esteri cubano è intervenuto martedì al Vertice sugli ODM, dove ha chiesto un nuovo ordine economico e politico internazionale, basato sui principi di solidarietà, giustizia sociale, equità e rispetto ai diritti dei popoli e di ogni essere umano.

Prosegue l'elaborazione di piani terroristici contro Cuba

24.9 - Terroristi residenti in territorio statunitense, tra questi Luis Posada Carriles, continuano a elaborare piani di azioni violente e paramilitari contro Cuba. Posada Carriles, autore intellettuale dell'esplosione di un aereo di Cubana de Aviación nel 1976, ha proposto di ri-

prendere le attività criminali contro Cuba durante il Congresso Annuale dell'organizzazione terroristica Alpha 66, il 27 e 28 febbraio 2010. Nell'incontro i capi del gruppo hanno segnalato che devono dimostrare di trasformarsi in un partito politico, civile e pacifico, ha pubblicato oggi un articolo del quotidiano Granma. Hanno confermato il terrorismo come loro principale linea di azione e strumento per distruggere la Rivoluzione e hanno proposto di riscuotere fondi per acquisire nuove imbarcazioni e lance con mitragliatrici per sbarcare a Cuba o attaccare le sue coste.

La CIA ha autorizzato ciascuna delle azioni terroristiche contro Cuba

24.9 - Il terrorista Luis Posada Carriles, senza pudore alcuno, si è vantato del fatto che ognuna delle sue azioni violente contro Cuba era autorizzata espressamente dall'Agenzia Centrale di Intelligence (CIA) degli Stati Uniti. L'affermazione è riportata nelle dichiarazioni fatte, dopo il suo arresto e la successiva deportazione a Cuba, dal salvadoregno Francisco Chávez Abarca, che era stato nell'Isola per collocare ordigni esplosivi in centri turistici cubani. Chávez Abarca ha ricordato l'interruzione di una riunione alla quale partecipava Posada da una chiamata telefonica di un ufficiale dell'Agenzia che lo serviva, come egli stesso ha comunicato agli altri presenti, oltre ad assicurare le agevolazioni date da questo legame per eludere indagini dell'FBI o degli organismi di intelligence di El Salvador. In un articolo del quotidiano Granma, in cui erano riportate dichiarazioni di Chávez Abarca sulle relazioni personali di Posada a El Salvador, questi ha affermato che erano magnifiche con quasi tutti i Presidenti della destra che hanno preceduto l'attuale Governo.

Il settore cubano della costruzione seriamente danneggiato dal blocco

24.9 - Il settore della costruzione di Cuba è stato uno dei bersagli preferiti dal blocco finanziario, economico e commerciale che, da oltre 50 anni, gli Stati Uniti mantengono contro Cuba. E' sufficiente analizzare alcuni esempi del modo in cui si impedisce il diritto di Cuba a eseguire i suoi piani costruttivi di diverso tipo, con un blocco che ha causato perdite al paese di 47.2 milioni di dollari solo

tra aprile 2008 e marzo 2009. Oltre 600.000 abitazioni sono state danneggiate dagli uragani che hanno colpito recentemente Cuba e tra queste 90.958 sono state completamente distrutti. Così vediamo che l'importazione di materiali, prodotti, attrezzi e apparecchiature di costruzione è compresa nella lista delle proibizioni, non solo per quanto riguarda gli acquisti negli Stati Uniti, ma gli articoli vengono bloccati poiché si tentano transazioni commerciali con altre nazioni.

Il turismo cubano ha perdite di milioni di dollari per l'ostilità degli Stati Uniti

27.9 - Il turismo, una delle locomotive dell'economia cubana, ha patito perdite di milioni di dollari nel 2009 a causa della persistente ostilità che per più di mezzo secolo gli Stati Uniti mantengono, ha informato il Ministero degli Esteri cubano. L'impossibilità che hanno i nordamericani di recarsi a Cuba, uno dei poli turistici internazionali più vicini al loro territorio, ha causato per il settore la mancanza di entrate pari a quasi la metà di quelle avute negli ultimi cinque anni. Gli effetti del blocco sono stimati a 1.109 milioni di dollari, secondo la Relazione di Cuba alla risoluzione 64/6 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che l'anno scorso ha approvato - per la 18° volta - una condanna alla politica anticubana della Casa Bianca. Altri intermediari fornitori di questi servizi si astengono dal porsi in relazione con gli enti turistici cubani per paura di essere multati e di vedere minacciate le loro vendite negli Stati Uniti, ha aggiunto il testo che sarà consegnato all'Organizzazione delle Nazioni Unite. Secondo la relazione, Cuba ha perso circa 751.363 milioni di dollari, calcolati a partire dalle 31 svalutazioni della moneta rispetto all'oro, per la politica contraria applicata da 11 amministrazioni nordamericane.

Aumentati a Cuba i prezzi di benzina e gasolio

27.9 - Cuba ha aumentato i prezzi della benzina e del gasolio a partire da oggi per l'aumento dei prezzi medi sul mercato internazionale, ha annunciato oggi una nota del Ministero delle Finanze e dei Prezzi. Il comunicato rende conto che come media i valori dei combustibili sul mercato mondiale e le previsioni superano di oltre il 25 % quelli del 2009, aspetto che - ha detto - incide sull'economia nazionale. Di

fronte alla sensibile instabilità dei prezzi internazionali "in futuro la rete dei servizi informerà i clienti sui nuovi cambiamenti che sarà necessario effettuare", ha aggiunto il testo diffuso dai mezzi stampa. La benzina ad alto numero di ottani sarà venduta a 1.60 pesos cubani convertibili al litro (un CUC è uguale a 0.81 dollari), quella speciale a 1.30, la normale a 1.15 e quella base a 0.95 centesimi. Il gasolio normale è venduto a 1.10 e quello speciale a 1.15, ha comunicato il Ministero chiarendo che i prezzi saranno uguali per ogni tipo in tutta la rete di distribuzione del paese.

Abbiamo mantenuto e continueremo a mantenere le promesse, ha detto Fidel Castro

28.9 - Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, ha detto oggi che sono state mantenute e il popolo continuerà a mantenere le promesse dalla notte del 28 settembre 1960 in cui furono creati i Comitatos di Difesa della Rivoluzione. Parlando davanti a oltre 20.000 persone riunite di fronte all'antico Palazzo Presidenziale, nello stesso posto dove 50 anni fa nacque la maggiore organizzazione di massa del paese, ha ricordato il suo discorso di quel giorno e le idee fondamentali espresse in modo valido durante il successivo sviluppo del processo cubano. Fidel Castro ha spiegato che Cuba è stata capace da mezzo secolo di seguire il principio martiano di "Patria è Umanità" e ha reso omaggio a tutti i caduti in difesa della Rivoluzione e delle sue giuste idee. Ha detto che il 28 settembre 1960 sono stati creati i Comitatos come un sistema di vigilanza popolare in risposta alle aggressioni violente che già si manifestavano con la realizzazione di atti terroristici, alcuni di quelli messi in atto mentre era in corso la cerimonia.

Fidel Castro sottolinea il privilegio di partecipare a una manifestazione di massa

28.9 - Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, ha sottolineato oggi il privilegio di riunirsi in una manifestazione di massa 50 anni dopo la fondazione dei Comitatos di Difesa della Rivoluzione (CDR), la maggiore organizzazione del paese. È un privilegio riunirmi con voi 50 anni dopo, ha detto Fidel, che

è anche Primo Segretario del Partito Comunista di Cuba, di fronte a oltre 20.000 persone riunite nelle vicinanze dell'antico Palazzo Presidenziale, l'attuale Museo della Rivoluzione. La maggior parte di voi non era ancora nata, gli altri non avevano più di 30 anni e molto pochi avevano la mia età attuale, ha detto Fidel Castro dopo aver riconosciuto di provare invidia per la gioventù riunita nella manifestazione, trasmessa dal vivo per radio e televisione. Ha ricordato particolari 28 settembre 1960, quando sono stati creati i CDR, formati attualmente da 8.8 milioni di persone maggiori di 14 anni, e sui 10 giorni che ha passato a New York per partecipare all'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

Cuba ha ragioni per difendersi

28.9 - Le prove e le testimonianze presenti nella prima parte del documentario "La rotta del terrore", dimostrano che Cuba ha ragioni per difendersi. Tali ragioni, ha affermato il tenente colonnello Roberto Hernández, del Dipartimento della Sicurezza dello Stato del Ministero dell'Interno, saranno presenti finché continuerà a esistere la doppia morale nella lotta contro il terrorismo. Negli oltre 35 minuti di materiale audiovisivo sono ricordati fatti che sono memoria recente per il popolo cubano, come la escalation di attentati terroristici negli anni '90 diretti dal terrorista internazionale Francisco Chávez Abarca, che a sua volta ha messo in pratica ordini del criminale Luis Posada Carriles. Il tenente colonnello Hernández sottolinea la missione compiuta dai cinque cubani che si sono infiltrati nelle organizzazioni terroristiche che radicano in Florida per mettere in guardia sulla pianificazione di atti violenti. Tuttavia, nel processo al quale sono stati sottoposti nella città di Miami è stato evidenziato che i cinque - Gerardo Hernández, Ramón Labañino, Antonio Guerrero, Fernando González e René González - sono stati puniti perché coloro che li hanno processati sono complici di Luis Posada Carriles, segnala l'audiovisivo.

Posada Carriles continua a organizzare azioni contro Cuba

28.9 - Il terrorista internazionale Luis Posada Carriles continua a organizzare azioni criminali contro Cuba, ha confermato il programma speciale "La rotta del terrore". Nell'audiovisivo

si spiega che Luis Faustino Clemente Posada è entrato nella CIA nel 1961, e da allora ha cominciato a pianificare azioni contro Cuba e contro il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro. È anche responsabile dell'esplosione nel 1976 di un aereo civile cubano proveniente dal Venezuela, nel quale sono morte le 73 persone che viaggiavano a bordo. Attualmente latitante della giustizia venezuelana, nel 2000 è stato arrestato a Panama mentre programmava l'uccisione di Fidel Castro e successivamente è stato amnistiato, insieme ad altri tre suoi complici, dall'allora presidentessa di Panama, Mireya Moscoso. Posada Carriles cammina libero per le strade di Miami, e in recenti dichiarazioni ha proposto di riprendere le azioni criminali contro Cuba.

Un terrorista confessa di essere stato pagato per far esplodere bombe a Cuba

28.9 - Il terrorista internazionale Francisco Chávez Abarca racconta nella prima parte del documentario "La rotta del terrore" trasmesso ieri, di venire pagato per ogni bomba che scoppiava a Cuba. Chávez Abarca, detenuto dal 10 luglio a Cuba, ha affermato nell'audiovisivo presentato dalla Televisione Cubana che è stato Luis Posada Carriles a reclutarlo e a insegnargli a fabbricare ordigni, gli stessi che sarebbero stati utilizzati negli attentati contro impianti turistici cubani nel 1997. Con sequenze di immagini reali e di altre che mostrano la ricostruzione dei fatti, il capitolo si addentra nei legami di Chávez Abarca con Posada Carriles. Inoltre, mostra i collegamenti con il mercenario salvadoregno Raúl Ernesto Cruz León che ha collocato vari degli ordigni che sono esplosi nella catena di attentati del '97, uno dei quali ha provocato la morte del giovane turista italiano Fabio Di Celmo. Per descrivere la figura sinistra di Posada Carriles, Abarca ha affermato che questo gli ha ordinato di ammazzare la famiglia di Cruz León, appena ha saputo delle sue dichiarazioni pubbliche dopo essere stato arrestato a La Habana.

Chávez Abarca ha eseguito ordini di Posada Carriles

28.9 - Il documentario "La rotta del terrore", proiettato lunedì a La Habana, evidenzia come Francisco Chávez Abarca abbia eseguito

ordini di Luis Posada Carriles durante l'onda di attentati in impianti turistici di Cuba. Chávez Abarca ha fornito particolari sulla collocazione di un ordigno esplosivo nella discoteca Aché, dell'hotel Meliá Cohíba, il 12 aprile 1997, la prima azione di una serie di attentati terroristici della rete montata da Posada Carriles in America Centrale e finanziata dalla FNCA. Il materiale audiovisivo parla di altri ordigni messi nel giardino dell'Hotel Commodoro e al 15° piano del Cohíba - quest'ultimo disattivato dalle forze specializzate del Ministero dell'Interno - che non riuscirono a esplodere. In quell'anno pure il terrorista Raúl Ernesto Cruz León ha collocato due ordigni esplosivi nella reception degli hotel Capri e Nacional che hanno provocato quattro feriti, e per queste azioni gli sono stati pagati quattromila dollari, come ha riferito Chávez Abarca. Nel documentario c'è anche la testimonianza del terrorista Otto René Rodríguez Llerena, che ha provocato un'esplosione il 4 agosto dello stesso anno all'Hotel Meliá Cohíba. Frammenti del discorso "La condotta differente", pronunciata il 20 maggio 2005 dal leader della Rivoluzione cubana Fidel Castro, collegano le varie parti della storia presentata. Nel documentario vi sono anche dichiarazioni di Cruz León sulla collocazione di bombe alla Bodeguita del Medio e negli hotel Chateau-Miramar, Tritón e Copacabana, in cui è morto il turista italiano Fabio Di Celmo.

Cuba ribadisce la denuncia del blocco degli Stati Uniti

28.9 - Cuba ha riaffermato alle Nazioni Unite la sua disposizione a convivere in un clima di pace, di rispetto e di uguaglianza sovrana con gli Stati Uniti e ha ribadito la sua richiesta affinché cessi il blocco statunitense contro l'Isola. Questa posizione è stata comunicata in modo espresso a Washington, attraverso canali ufficiali e a nome del presidente Raúl Castro, ha sottolineato il Ministro degli Esteri cubano, Bruno Rodríguez, intervenendo questo lunedì all'Assemblea Generale. Il Ministro ha ricordato che fa un anno e davanti alla stessa riunione dell'ONU ha reso pubblica l'agenda di dialogo e le iniziative di cooperazione bilaterale presentate al Governo del Presidente Barack Obama il 14 luglio 2009, alle quali non è stata data ancora risposta. Il Governo nordamericano non ha mostrato disposizione ad affrontare le questioni essenziali dell'agenda bilaterale,

per cui le conversazioni ufficiali sostenute, senza un maggior progresso, sono state limitate a temi specifici, ha precisato. Rodríguez ha detto che l'Amministrazione statunitense non sembra disposta neppure a rettificare gli aspetti più irrazionali e universalmente respinti della sua politica contro Cuba.

Svelate le prove delle ragioni difese da Cuba

29.9 - Il programma speciale "La rotta del terrore" ha indicato nella sua seconda parte che quest'anno vi è stata la maggior campagna mediatica mai avvenuta contro Cuba. Questa operazione è stata promossa dalla cosiddetta grande stampa occidentale e dai suoi mezzi, controllati dagli Stati Uniti, in modo di accompagnare il programma di azioni terroristiche contro Cuba e una prova irrefutabile delle ragioni che Cuba difende, sottolinea il materiale del film. Nel febbraio di quest'anno l'organizzazione Alpha-66 ha tenuto il suo congresso annuale, nel quale ha approvato la continuazione della lotta violenta, come forma di combattere il Governo cubano. Tra gli invitati vi erano noti personaggi di questo mondo del terrore, Luis Posada Carriles, Osvaldo Mitat, Orlando Gutiérrez e Silvia Iriando, ha segnalato la seconda parte del documentario trasmesso ieri sera dalla Televisione Cubana. Tra le dichiarazioni di Francisco Chávez Abarca, terrorista di origine salvadoregna arrestato a Cuba, costui ha precisato che Luis Posada Carriles lo avvertì che la collocazione di bombe non si poteva fermare. Inoltre, ha confessato i piani di attentati concepiti da Posada Carriles per un'eventuale visita del leader della Rivoluzione cubana Fidel Castro in Guatemala, come pure i preparativi dell'attentato nel novembre del 2000 a Panama.

I terroristi continuano a essere attivi

29.9 - Le dichiarazioni del terrorista Francisco Chávez Abarca hanno confermato la pericolosità di due dei più noti criminali dell'emisfero occidentale, Luis Posada Carriles e Orlando Bosch Ávila. Ieri sera durante la trasmissione alla Televisione Cubana dell'ultima parte del programma speciale "La rotta del terrore" sono stati dati maggiori ragguagli contro Posada Carriles e Orlando Bosch. Chávez Abarca ha detto che in una riunione

all'hotel Radisson, a El Salvador, ha sentito come Posada Carriles si vantava dell'attentato all'aereo civile cubano sulle coste di Barbados, nel 1976, che è costato la vita a 73 persone. Posada Carriles iniziò a dirmi che era un aereo partito dal Venezuela e che l'aveva abbattuto, e che per questo motivo era stato sette anni in prigione, "ma che poi era riuscito fuggire dal carcere", racconta Chávez Abarca. Inoltre, sono state presentate immagini di un'intervista a Bosch Ávila a una televisione di Miami nella quale non solo riconosce di essere uno degli autori, insieme a Posada Carriles, dell'esplosione dell'aereo cubano, ma conferma il suo atto criminale. Attualmente, afferma "La rotta del terrore", Bosch Ávila continua, come il suo socio Posada Carriles, i suoi piani di aggressioni violente contro Cuba.

L'arresto di Chávez Abarca conferma la rotta del terrore

29.9 - L'arresto da parte delle autorità venezuelane del terrorista internazionale Francisco Antonio Chávez Abarca conferma l'esistenza di una reale rotta del terrore, coordinata e finanziata dalla cupola del potere degli Stati Uniti. La seconda e ultima parte del programma speciale trasmesso dalla Televisione Cubana ha offerto prove su come Washington e i suoi diversi meccanismi continuano a proiettarsi attualmente con la stessa forza verso i paesi latinoamericani che mostrano politiche lontane dagli interessi imperiali. Chávez Abarca ha confermato nelle sue dichiarazioni che il proposito di destabilizzare il Venezuela, "non permettendo che il signor Presidente Chávez, del Venezuela, arrivasse di nuovo alla presidenza, o si mantenesse alla presidenza" era tra le priorità che lo hanno orientato. Spiegando il perché, ha detto che "in particolar modo perché il Venezuela ha una fratellanza con Cuba, cosa che ai cubano-americani di Miami non conviene".

Il terrorista conferma la continuità dei piani criminali

29.9 - L'arresto del terrorista Francisco Antonio Chávez Abarca e le sue dichiarazioni dimostrano il legame tra le sue azioni criminali del passato, agli ordini di Luis Posada Carriles, e i piani sovversivi del presente. Così ha rivelato la seconda parte finale del documentario "La rotta del terrore", della trasmissione "Le ragio-

ni di Cuba", presentato ieri sera dalla Televisione Cubana. Un'altra volta Chávez Abarca rafforza le connessioni tra i terroristi più noti dell'emisfero e organizzazioni come la Fondazione Nazionale Cubano Americana (FNCA) nella promozione di progetti criminali che ora hanno sotto tiro il processo di cambiamento che si vive in terra venezuelana. Abarca, cittadino di origine salvadoregna, è stato arrestato il 1° luglio scorso mentre cercava di entrare in Venezuela attraverso l'aeroporto di Maiquetía. Chávez Abarca è sotto processo istruttorio a Cuba, dove dovrà rispondere alla giustizia per la sua partecipazione all'ondata di attentati terroristici contro impianti turistici cubani nel 1997, su ordine di Posada Carriles.

Cuba avverte che Obama continua la politica di blocco

30.9 - Cuba ha ribadito che gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di produrre un cambiamento nella loro politica di blocco verso l'Isola né di rispettare le risoluzioni dell'Assemblea Generale dell'ONU al riguardo. La missione permanente di Cuba presso l'ONU ha emesso questo mercoledì una nota di stampa dal titolo "Il Governo del Presidente Obama: continuità nella politica di blocco contro Cuba". Il testo sostiene che è diventato evidente che l'attuale Governo degli Stati Uniti non ha alcuna intenzione di produrre un cambiamento nella sua politica di blocco verso Cuba. La missione cubana enumera "alcune misure di flessibilizzazione del blocco contro Cuba che avrebbe potuto prendere il Presidente Obama senza necessità di un'autorizzazione congressuale". Tra queste, cita l'emissione di un'ampia gamma di decisioni esecutive, licenze o dispense per autorizzare numerose misure e la possibilità di flessibilizzare o di eliminare la proibizione dell'uso del dollaro nelle transazioni internazionali di Cuba.

Pertierra: gli Stati Uniti possono processare Posada Carriles come assassino

30.9 - L'avvocato José Pertierra ha affermato che Washington possiede prove sufficienti per processare Luis Posada Carriles come assassino, dopo che sono state rese note le dichiarazioni del terrorista Francisco Chávez Abarca in un documentario della televisione

cubana. Chávez Abarca ha fatto le dichiarazioni nel programma speciale "La rotta del terrore", sugli atti terroristici perpetrati contro Cuba e Venezuela. Avendo Chávez Abarca dichiarato che Posada Carriles gli ha confessato di avere abbattuto un aereo cubano nel 1976 e di averlo reclutato per mettere bombe a Cuba, Washington ha ora un sicuro impegno con la giustizia per processarlo, non come bugiardo, bensì come assassino, ha detto. Le prove sono nelle dichiarazioni di questo individuo, ha sottolineato, che indicano Posada Carriles come l'autore intellettuale di questi crimini. L'avvocato, che rappresenta il Governo del Venezuela nella richiesta di estradizione del terrorista in quel paese, ha indicato che sta valutando la preparazione di un emendamento ai documenti di estradizione aggiungendo le dichiarazioni di Chávez Abarca in relazione alla partecipazione di Posada Carriles nell'abbattimento dell'aereo cubano. Questo terrorista recluta Chávez Abarca per cercare di assassinare il Presidente del Venezuela, Hugo Chávez, per affondare navi petroliere venezuelane con rotta La Habana e per assassinare politici nel paese sud-americano, ha sottolineato Pertierra in dichiarazioni al Notiziario della Televisione Cubana.

Ricordato l'assassinio di un diplomatico cubano a New York

30.9 - La Missione Permanente di Cuba presso le Nazioni Unite ha ricordato oggi a New York l'assassinio nel 1980 del diplomatico cubano accreditato presso l'ONU Félix García per mano del terrorista Pedro Crispín Remón. Il fatto è avvenuto l'11 settembre di quell'anno nel quartiere di Queens e il suo autore ha partecipato nel 2000, insieme ai terroristi Luis Posada Carriles, Gaspar Jiménez Escobedo e Guillermo Novo Sampol, a un piano per assassinare il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, a Panama. Una nota di stampa della rappresentanza diplomatica cubana ricorda che il prossimo 6 ottobre si compiranno 34 anni dal sabotaggio in pieno volo di un aereo civile di Cuba di fronte alle coste di Barbados. Di quell'attentato contro l'aereo di Cubana de Aviación che è costato la vita di 73 persone è responsabile Posada Carriles, chi è un latitante della giustizia e attualmente passeggia libero per le strade degli Stati Uniti insieme ai suoi seguaci, aggiunge la nota.

In piena attività la stagione ciclonica 2010

30.9 - Tra lo scorso 20 agosto al 29 settembre la regione dell'Atlantico del Nord, Mar dei Caraibi e Golfo del Messico è stata colpita da 10 tempeste tropicali, 6 delle quali hanno raggiunto la categoria di uragano. In solo cinque settimane si è sviluppata la stessa quantità di cicloni che quella di una stagione media, ha indicato il dottor José Rubiera, direttore del Centro di Previsioni dell'Istituto di Meteorologia di Cuba. In questi momenti per i mari a nord di Cuba avanza la depressione tropicale numero 16, sistema che colpisce gran parte del paese con forti piogge da due giorni, ha aggiunto l'esperto in un'informazione diffusa dal sito digitale Cubadebate. Alcuni giorni fa, Rubiera ha riconosciuto che l'attuale stagione nella zona, iniziata lo scorso 1° giugno, ha una serie di caratteristiche per cui passerà alla storia dei record. Ha citato in primo luogo l'uragano Julia, catalogato come il primo a raggiungere la categoria quattro così a est, vicino all'Africa. Inoltre, il 2010 è la seconda stagione nelle statistiche in cui sono stati registrati due uragani (Julia e Igor) di categoria quattro, simultanei nell'Atlantico.

Centro scientifico cubano riconosce il ruolo di Fidel Castro

1.10 - L'Istituto Nazionale di Scienze Agricole (INCA) ha sottolineato a San José de las Lajas il ruolo del leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, nella sua fondazione 40 anni fa per lo sviluppo dell'agricoltura. Per la sua chiara visione e centrata idea nella creazione del centro con concetti di permanente validità per lo sviluppo delle scienze agricole, riporta il riconoscimento inviato al leader cubano durante una cerimonia, a oltre 25 chilometri da La Habana. Il Ministro dell'Educazione Superiore, Miguel Díaz-Canel, ha indicato che i cambiamenti previsti nel settore agrario costituiscono una sfida per l'INCA, che ha creato 42 varietà applicate nella produzione di patate, pomodoro, riso, zucca e soia. La Rivoluzione dà priorità alla produzione di alimenti come fonte principale di sostituzione delle importazioni e per aumentare di alcuni prodotti l'esportazione, ha detto Díaz-Canel riassumendo gli sforzi per liberare le forze produttive di Cuba.